Comune di Bologna
Quartiere Santo Stefano

Collaborare è Bologna

PATTO DI COLLABORAZIONE FRA IL COMUNE DI BOLOGNA - QUARTIERE SANTO STEFANO E L'ASSOCIAZIONE CENTRO ITALIANO DI MEDIAZIONE E FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE (CIMFM) PER LA REALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO DI MEDIAZIONE DEI CONFLITTI

esecuzione della determinazione dirigenziale P.G. n. _____/2017

TRA

COMUNE DI BOLOGNA - QUARTIERE SANTO STEFANO (C.F. 01232710374) rappresentato dalla Dott.ssa Marina Cesari nella sua qualità di Direttrice del Quartiere Santo Stefano, domiciliata per la carica a Bologna, in Via Santo Stefano 119, di seguito denominato "Quartiere"

E

Associazione CENTRO ITALIANO DI MEDIAZIONE E FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE (CIMFM) (C.F. 91211670376) con sede a Bologna, in Via M. Sarti, 16 (Bologna), rappresentata dalla Dott.ssa Maria Rosa Mondini in qualità di Presidente, di seguito denominata "Associazione"

PREMESSO CHE

- l'art. 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

- in accoglimento di tale principio è stato inserito nello Statuto Comunale l'art. 4 bis il quale prevede che il Comune promuove e valorizza forme di cittadinanza attiva per interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, operati dai cittadini come singoli o attraverso formazioni sociali stabilmente organizzate o meno;

- il Comune di Bologna, con atto P.G. n. 45010/2014, ha altresì approvato il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, che disciplina la collaborazione tra cittadini e Amministrazione comunale e l'accesso a specifiche forme di sostegno, di seguito denominato "Regolamento";

- l'Amministrazione ha individuato nell'ufficio Promozione della Cittadinanza Attiva dell'Area Affari Istituzionali e Quartieri l'interfaccia che curi, insieme ai Quartieri/Settori, i rapporti con i cittadini e i Quartieri/Settori stessi o gli altri uffici per pervenire alla stesura dei Patti di Collaborazione, come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in co-progettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;

- il Comune di Bologna ha emanato un "Avviso pubblico per la formulazione di proposte di collaborazione con l'Amministrazione comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" - P.G. n. 289454/2016, di seguito denominato "Avviso pubblico";

- l'Associazione Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione (CIMFM) , con richiesta P.G. n. 415152/2016, acquisita agli atti, ha presentato una proposta di collaborazione che è stata resa pubblica dal Comune sulla rete civica, come previsto dall'art. 11 comma 5 del Regolamento e dell'Avviso pubblico e che, al termine del periodo di pubblicazione, non sono

giunte osservazioni, contributi o apporti utili alla valutazione e co-progettazione della stessa;

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente Patto di collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano e l'Associazione Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione (CIMFM) per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di co-progettazione. La fase di co-progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

In particolare l'Associazione intende realizzare la prosecuzione di una collaborazione avviata sin dall'anno 2001 offrendo attività di uno Sportello per la mediazione dei conflitti.

2. OGGETTO DELLA PROPOSTA

Nello specifico la proposta riguarda attività consulenza ed assistenza quando si vive un conflitto, quando è difficile comunicare, per trasformare il conflitto in un rapporto nuovo ed evitare che la situazione degeneri. Tali attività verranno svolte in locali ubicati al piano terra all'interno della sede del Quartiere Santo Stefano in via Santo Stefano,119, concessi in uso gratuito, nelle giornate di lunedì e mercoledì pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore18,00 e nella giornata di venerdì mattina dalle ore 9,30 alle ore 12,30;

3. MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Le parti si impegnano ad operare:

- in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;
- conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione comunale;
- svolgendo le attività indicate al punto 2 del presente Patto, nel rispetto dei principi del Regolamento.

L'Associazione si impegna a:

- utilizzare il locale esclusivamente per le attività oggetto del presente patto;
- utilizzare il logo "Collaborare è Bologna" e del Quartiere Santo Stefano su tutto il materiale eventualmente prodotto nell'ambito delle attività previste nel presente Patto.

Il Quartiere si impegna :

- a concedere l'uso dei locali nello stato di fatto in cui si trovano, noto all'Associazione. I locali sono concesso a titolo gratuito per il periodo indicato al punto 6 – DURATA.
- a mettere a disposizione dell'Associazione la linea telefonica presente negli spazi per la ricezione delle chiamate
- diffondere l'informazione relativa all'istituzione dello sportello informativo tramite i mezzi di comunicazione abituali.
- fornire il logo di Collaborare è Bologna e del Quartiere.

4. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA

L'Associazione si impegna a fornire al Quartiere una relazione conclusiva in forma scritta che illustri le attività svolte e l'andamento del progetto, preferibilmente corredata da materiale fotografico, audio/video o multimediale.

Il Quartiere si impegna a promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione rivolta alla cittadinanza sull'attività svolta dall'Associazione nell'ambito della collaborazione con il Comune e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto.

Il Quartiere si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi specifici.

5. FORME DI SOSTEGNO

Il Quartiere – come convenuto in fase di co-progettazione – sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso:

1. la concessione in uso gratuito dei locali indicati al punto 2.;
2. l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'Amministrazione comunale per la promozione e la pubblicizzazione delle attività;

6. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

Il presente Patto di collaborazione ha validità dalla data di sottoscrizione al 31/12/2017.
E' onere dell'Associazione dare immediata comunicazione al Quartiere di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente Patto.
Il Quartiere, per sopravvenuti motivi di interesse generale, può disporre la revoca del presente patto di collaborazione.

7. RESPONSABILITA'

Le attività previste nell'ambito del presente Patto verranno svolte sotto la responsabilità dell'Associazione.
La Dott.ssa Maria Rosa Mondini, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione, si assume l'obbligo di portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività i contenuti del presente Patto e di vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.

8. NORMA FINALE

Per quanto non espressamente convenuto vale il "Regolamento Comunale sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani".

Bologna, _____

r il Quartiere Santo Stefano	Per l'Associazione (CIMFM)
la Direttrice	il Legale Rappresentante
Dott.ssa Marina Cesari	Dott.ssa Maria Rosa Mondini
_____	_____